

Villa Quadrio

Sondrio



*Ricerca di Emanuel Fabbian, Livia Agnelli, Lorenzo Mariani e Marco Pegorari
Classe 5[^] Scuola B. Credaro Sondrio A.S. 2013-14*

17 dicembre 2013

La Villa Quadrio fu fatta costruire da Emilio Quadrio fra il 1913 e il 1914 alla periferia della città di Sondrio, per viverci con la moglie Teresina Tua. Emilio Quadrio era uno scrittore ed editore di Sondrio.

Il progetto fu affidato all'architetto milanese Adolfo Zacchi e i lavori furono eseguiti dall'ingegnere Francesco Polatti.

Vi si possono individuare vari stili. Ad esempio l'impianto della struttura è di ispirazione *rinascimentale*, le decorazioni a graffito sulla facciata sono propri della *tradizione valtellinese* mentre i decori naturalistico-floreali del portichetto e di alcuni interni richiamano *lo stile liberty*.

La villa è circondata da un ampio giardino che all'epoca della costruzione era molto più ampio e copriva tutta l'area fino quasi all'ospedale. In quest' area sorgevano le stalle ed altri edifici di servizio.

La villa era circondata da un alto muro di cinta, poi demolito e sostituito dall'attuale recinzione. All'interno del muro di cinta c'erano una serie di colonne, alcune ancora esistenti, e tra il muro e le colonne sorgeva un pergolato.

L'edificio è a pianta quadrata e si sviluppa su due piani più seminterrato.

La facciata principale è caratterizzata da una scalinata centrale che conduce ad un piccolo porticato retto da due colonne.

Le pareti esterne dell'edificio sono decorate con motivi a graffito.

Sopra il porticato d'ingresso si affaccia un ampio terrazzo.



Il seminterrato si trova sotto il piano stradale nella parte anteriore della Villa e gode invece di un ingresso nella parte posteriore affacciato sul parco giochi del giardino. Inizialmente serviva da deposito e locali di servizio, attualmente ospita i depositi della biblioteca.

Parlando della Villa Quadrio non si può non parlare anche della biblioteca comunale di Sondrio, perché all'interno della Villa è l'attività principale che vi viene svolta oltre ad essere la sede della Società Storica Valtellinese.

La biblioteca di Sondrio però non risale all'anno in cui la Villa è stata donata al Comune ma nasce molto prima circa nel 1861 per opera di alcuni personaggi appartenenti alle famiglie più in vista della città di Sondrio che decisero di donare i propri volumi per la consultazione a tutti i cittadini.

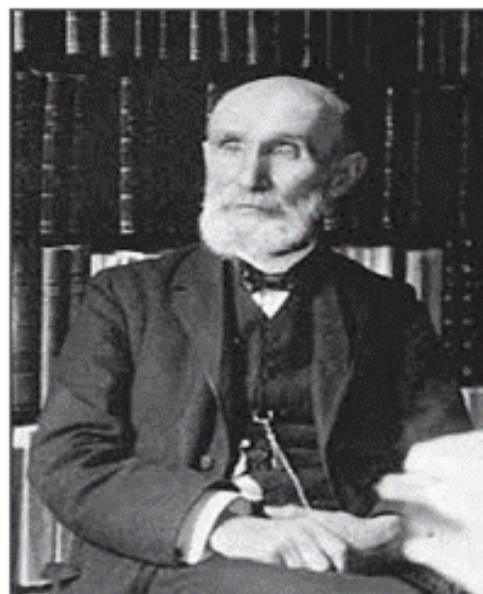
Inizialmente aveva sede in alcuni locali nel centro storico di Sondrio, nella casa Lavizzari.

Poi è stata trasferita in un'altra sede per finire poi a Palazzo Sassi.

Teresina Tua Quadrio dona la Villa Quadrio al Comune questa diventa nuova sede della Biblioteca (1936) e del museo che verrà poi spostato.

La biblioteca viene intitolata a Pio Rajna, **ma chi è Pio Rajna?**

Pio Rajna nacque a Sondrio nel 1847 diventa docente universitario di Filologia Romanza, insegnò a Milano e a Firenze dove sono rimaste parte dei suoi scritti e studi, morì nel 1930 a Firenze e donò la sua biblioteca personale al Comune di Sondrio composta da oltre 6.200 volumi e circa 12.000 opuscoli.



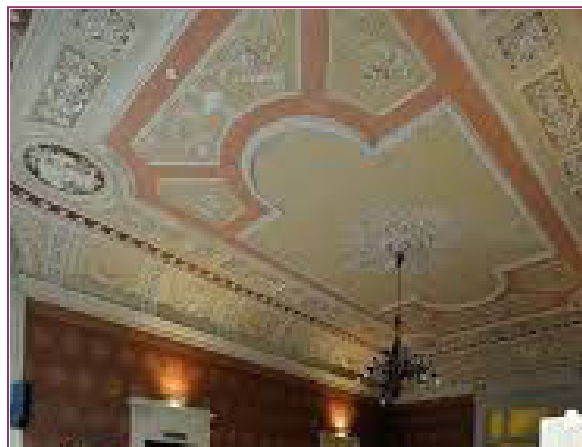
Al piano rialzato della Villa nell'atrio d'ingresso, è situata una scalinata di legno che porta ad una loggia in legno, proveniente dalla chiesetta dell'Angelo Custode, che si affaccia sul salone

principale che serviva per i balli e i ricevimenti.

La loggia ospitava i musicisti durante i ricevimenti.

Il salone centrale gode di un'acustica perfetta e, una volta che Villa Quadrio divenne proprietà comunale, venne adibito a sala-concerti per la città.

Il salone ha anche un ricco soffitto decorato da stucchi mentre le iniziali dei cognomi di Emilio Quadrio e Teresina Tua sovrapposte fanno da decoro alle pareti; altre sale a pianoterra sono decorate con degli stucchi molto elaborati.



La biblioteca comunale è dislocata su tre piani, di cui due accessibili alla gente e uno sotterraneo usato come deposito di libri e periodici.

Al piano rialzato entrando dal portone principale c'è un grande atrio dove si trova il pianoforte di Teresina Tua, moglie di Emilio Quadrio più avanti troviamo la reception, adeguatamente organizzata a rispondere alle prime domande di chi chiede informazioni.

La sala centrale è dedicata ai volumi di uso corrente disposti a scaffale aperto disponibili per il prestito catalogati per genere (narrativo, gialli, romanzi ...), mentre in fondo al salone ci sono dei tavolini per studiare, leggere, fare compiti. Ci sono anche due postazioni con computer per la navigazione internet.



Ai lati del salone centrale ci sono varie salette che servivano ad uso giorno, ad esempio per lo studio dello strumento in quanto Teresa Tua era violinista, e poi salette per gli ospiti, le cucine ora non più riconoscibili, tutte con decorazioni in stile romantico e barocco e con degli stucchi molto elaborati.



Queste tre salette sono dedicate alla sezione bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni con libri, cd, dvd, musica, l'ultima di queste tre aule era la sala di studio di Teresina Tua. Sempre su lato destro troviamo anche una sala adibita ad emeroteca dotata di più di 100 tra quotidiani e riviste.

A sinistra del salone centrale troviamo un locale adibito a riviste di *viaggio e turismo* ed un altro con i libri dedicati al *tempo libero*.

Sul lato sinistro rispetto all'ingresso c'è la "Stua", tipico locale valtellinese presente in molti palazzi nobili e ville patrizie, un locale completamente rivestito di legno così chiamato (stua=stufa) in quanto era il luogo più caldo della casa e quindi il più frequentato dai padroni di casa.

Tradizionalmente nelle "Stue" si mangiava e si trascorrevano gran parte della giornata; la "Stua" di Villa Quadrio era soprattutto luogo di ricevimento e di rappresentanza. La "Stua" di Villa Quadrio è del '600 ed è stata trasferita da una casa della famiglia Carbonera ed inserita nel locale costruito da misura per accoglierla.

Il rivestimento in legno si adatta quindi perfettamente alle pareti in muratura tranne che per l'altezza. E' stata quindi aggiunta una fascia in legno a copertura della parte alta delle pareti per arrivare al soffitto; questa fascia si nota per la diversa tonalità di marrone.

La fascia più bassa delle pareti ed il soffitto sono quindi originali del '600.



Al secondo piano c'erano le stanze private della famiglia con le camere da letto, separate, dei coniugi Quadrio. La moglie di Quadrio, Teresina Tua, era nata a Torino ed è stata una famosa violinista apprezzata dai più importanti compositori del tempo tra cui Verdi, Liszt, Wagner e Brahms. Fu protagonista di numerosi concerti non solo in Italia e in Europa, ma anche negli Stati Uniti.

Fu la prima violinista non russa a tenere anche dei concerti lungo la "Transiberiana" (la ferrovia che collega la Russia Europea alle regioni siberiane e della Russia Asiatica) e fu in Russia in più occasioni per più di novanta concerti, in molti dei quali accompagnata da un ancor giovane Rachmaninoff, celebre pianista e compositore.

Dopo la morte del marito, nel 1936, Teresina Tua entrò in convento e donò Villa Quadrio al Comune di Sondrio per scopi culturali.

Donò i suoi strumenti al Conservatorio di Torino, sua città di origine, e dove aveva studiato e insegnato; un pianoforte Bechstein del 1908 è invece rimasto e si trova ancora nell'atrio di Villa Quadrio.

Al secondo piano c'è la sala lettura dove troviamo delle scrivanie per lo studio e la consultazione di libri. Ci sono poi gli uffici del direttore e gli uffici amministrativi.

Al secondo piano troviamo anche una sala dove è conservata la biblioteca personale di Pio Rajna.

Al centro c'è un antico schedario risalente agli anni trenta e, sugli scaffali a parete, tutti i libri appartenuti a Pio Rajna.

Molti sono libri antichi, tra cui troviamo anche una copia della *Divina Commedia* stampata nel 1502; è importante notarlo perché l'invenzione della stampa a caratteri mobili risale a pochi decenni prima (1455).



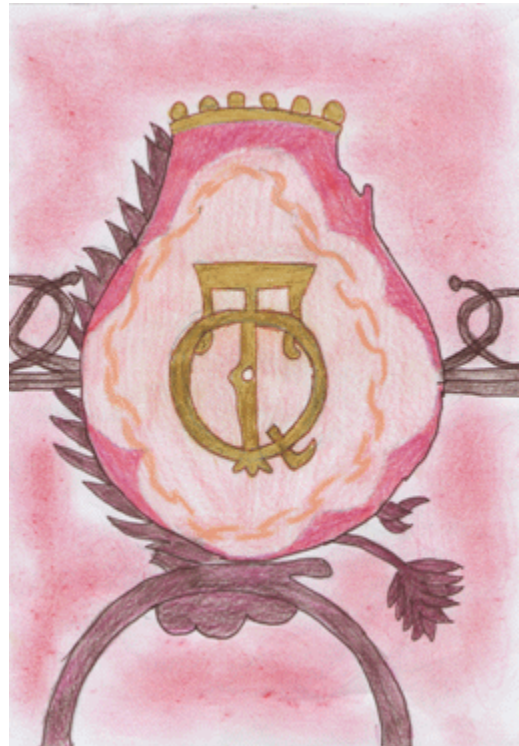
EMANUEL



LORENZO



MARCO



LIVIA